

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)

PROVINCIA DI ASTI

RELAZIONE TECNICA N.: 0979/09

REVISIONE: 01

DATA:

PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

RELAZIONE DESCRITTIVA

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE	<i>Ing. Renato SANTERO</i> Albo Ingegneri Prov. AT n. A513 Iscritto alle liste della Regione Piemonte dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale (D.D. n. 299 del 12/06/00 – n. d'ordine A/341)	
<i>Pagine totali costituenti la relazione tecnica: 31</i>		

Dott. Ing. Renato Santero
STUDIO DI INGEGNERIA

Via Cavour, 56 - 14100 - Asti
Tel. 0141324631-Fax. 0141325323
e-mail: info@santeroingegneria.com

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

Indice

1. Premessa	3
2. Riferimenti normativi	4
3. Procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio	9
4. Gruppo tecnico interdisciplinare	10
5. Classificazione acustica	11
6. Acquisizione dati ambientali ed urbanistici - Fase 0	12
7. Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica - Fase 1.	14
8. Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica - Fase II	16
9. Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto - Fase III	21
10 Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti - Fase IV	26
11 Considerazioni conclusive	31

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

1. Premessa.

Scopo della classificazione acustica è l'assegnazione a ciascuna porzione omogenea di territorio di limiti di rumorosità compatibili con la destinazione d'uso del territorio.

La classificazione acustica rappresenta un valido strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale e per questo motivo non può prescindere dal Piano Regolatore Generale, in particolare:

- da L.R. 52/2000, art. 2, comma a: “essa integra gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinata al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio”
- da D.G.R. 06/08/01, n. 85-3802, paragrafo 2, punto 1: “la zonizzazione riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi.

Tale documento, comprensivo delle tavole cartografiche allegate, rappresenta la proposta di zonizzazione acustica resasi necessaria al fine di introdurre delle modifiche ad alcune porzioni di territorio comunale a seguito dell'approvazione in sede di consiglio comunale del documento “RISOLUZIONE ERRORI MATERIALI E VERIFICA DI CONGRUITA' DEI CONTENUTI DELLE VARIANTI PARZIALI N.6, 7, 8, 9, 10, 11 E 12 (ex 7° comma art 17 L.R. 56/77 e.s.m. e i.) PRESENTI IN P.R.G.C. VIGENTE CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA REDATTO AI SENSI DELLA L.R. 52/2000” relazione n. 0952/09 rev 00.

In questa sede, nell'ambito della riclassificazione, su indicazione e volontà dell'Amministrazione comunale, della scuola media statale di via Casale da classe acustica I a classe II, evidenziata nel documento sopra menzionato, vengono recepiti anche le seguenti modifiche:

- all'interno dell'area di pertinenza della scuola è stato eseguito frazionamento volto a delimitare nuova zona di pertinenza di capannone esistente (particella n. 513, Fg. N. 4) in previsione di alienazione; tale area in virtù dell'effettiva destinazione d'uso dell'immobile verrà quindi riclassificata in classe acustica III;
- allo stesso tempo, affinché la classe acustica relativa alla particella associata alla scuola in oggetto non subisca variazioni attribuibili all'insufficiente estensione secondo le indicazioni del punto 2.5 della D.G.R. n. 85-3802, si è proceduto ad estendere tale classe anche all'area di pertinenza dell'adiacente palestra scolastica, portandola dalla III alla II.

Si è fatto riferimento al Piano di Classificazione Acustica di cui alla relazione n. 0181/03 del 20/09/2004, rev. 01 (Adozione con D.C.C. n. del e pubblicazione sul B.U.R. n. 45 del 10/11/05).

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

2. Riferimenti normativi.

Vengono di seguito ripresi i principi normativi già espressi nella relazione n. 0952/09 rev. 00 con le opportune modifiche o integrazioni del caso.

Il D.P.C.M. del 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno” all’art. 2 stabiliva per i Comuni il dovere di adozione della classificazione in zone riportate nella tabella 1 e soggette ai relativi limiti definiti in tabella 2 allegata al decreto stesso e sotto riportate:

Tabella I (Rif. D.P.C.M. 1 marzo 1991)

Classe I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella 2 (Rif. D.P.C.M. 1 marzo 1991)

Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (leq a) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.

Limiti massimi

[Leq in dB (A)]

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

La legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” nel rinnovare con l’art. 6 il dovere da parte dei comuni della predisposizione della classificazione acustica del proprio territorio propone un completo riferimento legislativo per l’acustica ambientale, in particolare, affida alle Regioni un ruolo di indirizzo e coordinamento delle attività in materia di inquinamento acustico e assegna loro la funzione di definire, con legge, i criteri con cui i Comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Vengono introdotte quindi le leggi ed i regolamenti Regionali atti a definire i criteri operativi finalizzati alla predisposizione della classificazione acustica del territorio nonché le procedure di approvazione della classificazione, in particolare la legge Regionale della Regione Piemonte n. 52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico” con le relative linee guida generali (rif. Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802).

Dalla Legge Quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 sono stati varati i seguenti decreti attuativi da tenere in considerazione per la definizione delle zone acustiche:

- Decreto Ministeriale 31/10/97 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”: si riferisce sostanzialmente alla rumorosità di origine aeroportuale ed all’art. 6, si occupa della caratterizzazione acustica dell’intorno aeroportuale definendo specifiche aree di rispetto.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”: determina i valori limite (immissione, emissione, attenzione e qualità) riferiti alle classi di destinazione d’uso del territorio catalogate e definite nella tabella A del decreto stesso ed **alle quali deve far riferimento la classificazione acustica**; sotto vengono riportate le tabelle A, B, C e D allegate al decreto.

DPCM 14/11/97 - Tabella A: Classificazione del territorio comunale (art. 1)

<p>CLASSE I – aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI – aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

DPCM 14/11/97 - Tabella B – Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

DPCM 14/11/97 - Tabella C – Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

DPCM 14/11/97 - Tabella D – Valori di qualità - Leq in dB(A) (art. 7)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

- Decreto Ministeriale 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”: non ha riferimenti diretti alla classificazione acustica del territorio ma tramite definizioni criteri e modalità tecniche di misura, fornisce la base tecnica per valutare i livelli sonori che dovranno poi essere comparati con i limiti di zona stabiliti in fase di classificazione acustica del territorio comunale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 18/11/98 n°459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art.11 della legge 26 ottobre 1995 n°447 in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario”: stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell’inquinamento da rumore avente origine da infrastrutture ferroviarie definendo tra l’altro all’art. 3, le relative fasce di pertinenza.
- Decreto del Presidente della Repubblica 30/03/04 n°142 “Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n°447”: stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell’inquinamento da rumore avente origine da infrastrutture stradali definendo tra l’altro le relative fasce di pertinenza.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

3. Procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio.

La procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale segue i principi dettati dall'art. 5 "Funzione dei comuni", dall'art. 6 "Classificazione acustica del territorio", dall'art. 7 "Procedura di approvazione della classificazione acustica" della Legge Regionale n.52/2000 e dalle linee guida a questa allegate. L'iter procedurale è quindi il seguente:

- Entro 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. delle linee guida regionali sopra menzionate, i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti hanno l'obbligo di predisporre la proposta di classificazione acustica ed avviare la procedura di approvazione; i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti vi provvedono entro 24 mesi dalla stessa data. Tali termini vengono anticipati nel caso di completamento di procedure di approvazione di strumenti urbanistici per cui la proposta di classificazione acustica deve essere ultimata entro la stessa data di approvazione dello strumento urbanistico; è necessario precisare che ogni modifica degli strumenti urbanistici implica la contestuale verifica ed eventuale variazione della classificazione acustica.
- La procedura di approvazione consiste in:
 - Trasmissione alla Provincia ed ai Comuni limitrofi della proposta di zonizzazione acustica dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni con indicato l'ufficio comunale dove è possibile la visione della proposta da parte del pubblico
 - L'avvio di procedura viene reso noto anche tramite pubblicazione sul B.U.R.
 - Ogni soggetto interessato ha tempo 60 giorni per presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni
 - La Provincia ed i Comuni limitrofi, entro 120 giorni dall'avvio della procedura di approvazione hanno facoltà di avanzare rilievi e proposte
 - Decorso il termine di cui sopra il comune adotta la proposta tenendo in considerazione le osservazioni del pubblico e recependo eventuali rilievi di provincia e comuni limitrofi oppure avanzando le motivazioni per il mancato recepimento.
 - Il comune, a conclusione della procedura di cui sopra, deve infine inviare alla Regione, alla Provincia ed all'ARPA copia del provvedimento definitivo di classificazione, dando notizia dell'avvenuta approvazione tramite avviso da pubblicarsi sul B.U.R. o tramite altro mezzo ritenuto idoneo.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

4 Gruppo tecnico interdisciplinare.

E' stato formato il gruppo operativo multidisciplinare, secondo quanto previsto dalla D.G.R., costituito da:

- Tecnico comunale che ha partecipato alla stesura del piano di zonizzazione acustica nella persona del Geom. Vito Andrea Colucci.
- Tecnico esperto in urbanistica, nella persona dell'Arch. Massimo Malfa con studio professionale in Asti.
- Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95 nella persona dell'Ing. Renato Santero con studio professionale in Asti.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

5. Classificazione acustica.

Il procedimento seguito è composto dalle fasi operative esposte nella Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 (richiamata in seguito con D.G.R.), in particolare:

- Acquisizione dati ambientali ed urbanistici (FASE 0);
- Analisi delle norme tecniche di attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di classificazione acustica (FASE I);
- Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica (FASE II);
- Omogeneizzazione della classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto (FASE III);
- Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti (FASE IV).

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

6. Acquisizione dati ambientali ed urbanistici - Fase 0.

La D.G.R. recita:

“La strategia operativa individuata all'interno delle presenti linee guida prevede una gestione ed elaborazione dei dati territoriali anche per mezzo di sistemi informatici. La cartografia numerica ed i dati urbanistici ed ambientali sono gli elementi ritenuti necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un piano di classificazione acustica coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio. I dati ritenuti necessari e da utilizzare per la realizzazione del progetto sono:

- cartografia in scala 1:10.000 (C.T.R.), 1:5.000 e 1:2.000
- confini comunali;
- aree di destinazione d'uso, poligoni del P.R.G.C.;
- carta in scala 1:5000 e 1:2000 del P.R.G.C.;
- norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.;
- infrastrutture dei trasporti;
- carta tematica indicante le aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo a manifestazioni di cui all'art. 6 comma 1, lettera c, della L.R. n. 52/2000.

Per garantire l'integrazione delle informazioni territoriali è necessario disporre anche della seguente documentazione:

- informazioni (ubicazione, estensione, ecc.) riguardanti:
- strutture scolastiche e assimilabili;
- strutture ospedaliere e ambulatoriali, case di cura e di riposo;
- beni archeologici, architettonici ed urbanistici;
- leggi in materia di protezione e gestione ambientale;
- distribuzione della popolazione;
- distribuzione degli insediamenti lavorativi (terziario, artigianato, industrie, ecc.);
- Piano Urbano del Traffico (P.U.T.). Nel caso che non sia disponibile si dovrà disporre di una carta tematica con la delimitazione del centro abitato e delle infrastrutture stradali classificate ai sensi del Codice della Strada;
- carta tematica riportante aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione (Classe I del D.P.C.M. 14/11/1997);
- carta tematica riportante le aree esclusivamente industriali, artigianali e commerciali o con esclusiva presenza di aziende del terziario;
- informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo, effettivo del territorio.”

La classificazione acustica è stata sviluppata in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale recependo le scelte dell'amministrazione in merito alla destinazione d'uso del territorio.

In particolare, in riferimento alla fase 0 delle fasi operative di cui sopra, è stata acquisita la cartografia tecnica relativa al P.R.G.C. vigente approvato con D.G.R. n. 160 - 19925 del 20/10/82 e successive varianti approvate con le relative norme tecniche di attuazione, in particolare è stato fatto riferimento alle seguenti tavole:

- scala 1:2000 (Capoluogo)
- scala 1:2000 (sviluppo del Centro Storico del capoluogo)
- scala 1:2000 (Fraz. Callianetto)

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

- scala 1:2000 (Fraz. Lovisoni)
- scala 1:2000 (Fraz. Stazione Casotto)
- scala 1:2000 (Fraz. Noveiva)
- file informatizzato intero territorio comunale

Dalla cartografia è stato possibile ricavare notizie relative ai confini comunali, alle aree di destinazione d'uso, poligoni del P.R.G.C., infrastrutture dei trasporti, inoltre, tali dati sono stati integrati da informazioni e documenti circa la localizzazione e l'estensione degli insediamenti lavorativi artigianali, industriali e terziari, nonché di scuole di ogni ordine e grado, ospedali, ambulatori, case di cura e di riposo, beni archeologici, architettonici ed urbanistici e da ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione; è stata presa in considerazione la distribuzione della popolazione ed eventuali leggi in materia di protezione e gestione ambientale unitamente a informazioni riguardanti le aree di territorio completamente urbanizzate per le quali la destinazione d'uso del P.R.G.C. non coincide con l'utilizzo, effettivo del territorio.

7. Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di zonizzazione acustica - Fase 1.

La D.G.R. recita:

“In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di zonizzazione acusticaOMISSIS.....”

Nella tabella n. 1 sotto riportata viene indicata la corrispondenza tra le diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. e le prime ipotesi di classi acustiche, lasciando l'intervallo di variabilità per le categorie omogenee del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica.

Tabella n. 1 (N.B in grigio invariato - rif. paragrafo 6 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

	CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTOCATEGORIA P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	B	b.0	Aree di consolidamento a prevalente dest. Residenziale.	II / III
		b.1 (l.e. tipo A)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo A	II / III
		b.1 (l.e. tipo B)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo B	II / III
		b.1 (l.e. tipo C)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo C	II / III
		b.1 (l.e. tipo D)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo D	II / III
		b.1 (l.e. tipo E)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo E	II / III
		b.2	Aree di trasformazione urbana	II / III
		b.3	Aree di completamento a prevalente dest. residenziale	II / III
	C	c.4	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. residenziale	II / III
AREE A DESTINAZIONE E PRODUTTIVA	D	d.3	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente dest. produttiva	III / IV V / VI
		d.4	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. produttiva	III / IV V / VI
AREE AGRICOLE	E	e.1	Aree normative di intervento destinate ad usi agricoli di tipo speciale.	II / III / IV

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

	CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTO CATEGORI A P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
AREE PER SERVIZI	AREE PER L'ISTRUZIONE	A	Asili nido e scuole materne	I / II
		E	Scuole elementari	I / II
		M	Scuole Medie	I / II
	AREE PER ATTR. DI INTERESSE COMUNE	R	Religiose	I / II
		C	Culturali e socio - assistenziali	II / III
		AM	Amministrative	II / III
		CM	Cimiteri	I
		D	Depuratori	II / III
	-	V	Parco, gioco, sport	II / III
	-	P	Parcheggi pubblici	II / III / IV

8. Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica - Fase II

La D.G.R. recita:

“La seconda fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica.

In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997. Un'attenzione particolare va rivolta alla verifica dei requisiti delle aree candidate alla classi I, V e VI.

Va osservato infine come un sopralluogo mirato ed attento può essere d'aiuto ad evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti, oltre che fornire indicazioni per le fasi successive.

Si evidenzia che al termine della Fase II le porzioni di territorio cui è stata attribuita una classe acustica coincidono con i poligoni del P.R.G.C. Intendendo con tale termine l'area a cui il P.R.G.C. associa una determinata destinazione d'uso del suolo”.

Attraverso una serie di sopralluoghi sul territorio è stato quindi possibile attribuire una classe acustica per tutti quei casi in cui, nel corso della fase I, non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione (intervalli di variabilità espressi nella tabella n. 1 della fase I), confrontando l'effettivo stato dei luoghi e le indicazioni di effettiva fruizione del territorio. L'analisi territoriale diretta si è inoltre soffermata sulle aree destinate alle classi I e V indipendentemente dalla presenza o meno dell'intervallo di variabilità di classe acustica al fine di verificare l'effettiva destinazione d'uso di quelle porzioni di territorio e quindi la corretta attribuzione di classe acustica. Nella tabella riassuntiva che segue viene riportato:

Tabella n. 2 (N.B in grigio invariato - rif. paragrafo 6 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

	CATEGORIA P.R.G.C.	SOTTOCATEGORIA A P.R.G.C.	DENOMINAZIONE ZONE P.R.G.C.	CLASSE ACUSTICA
AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	B	b.0 – (1)	Aree di consolidamento a prevalente dest. Residenziale.	II
		b.0 – (2)	Aree c.s.	III
		b.1 (l.e. tipo A)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo A	II
		b.1 (l.e. tipo B)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo B	II
		b.1 (l.e. tipo C) – (1)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo C	II
		b.1 (l.e. tipo C) – (2)	Aree c.s.	III
		b.1 (l.e. tipo D) – (1)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo D	II
		b.1 (l.e. tipo D) – (2)	Aree c.s.	III

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

AREE A PREVALENTE DESTIAZIONE RESIDENZIALE	B	b.1 (l.e. tipo E)	Aree di recupero edilizio-urbanistico a prevalente destinazione residenziale – lotti edificati di tipo E	II
		b.2 – (1)	Aree di trasformazione urbana	II
		b.2 – (2)	Aree c.s.	III
	C	b.3	Aree di completamento a prevalente dest. residenziale	II
		c.4 – (1)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. residenziale	II
		c.4 – (2)	Aree c.s.	III
AREE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA	D	d.3 (1)	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente dest. produttiva	IV
		d.3 (2)	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente dest. produttiva	V
		d.3 (3)	Aree di riordino e completamento infrastrutturale a prevalente dest. produttiva	VI
		d.4 (1)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. produttiva	IV
		d.4 (2)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. produttiva	V
		d.4 (3)	Aree di nuovo impianto a prevalente dest. produttiva	VI
AREE AGRICOLE	E	e.1	Aree normative di intervento destinate ad usi agricoli di tipo speciale.	III
AREE PER SERVIZI	AREE PER L'ISTRUZIONE	A	Asili nido e scuole materne	II
		E	Scuole elementari	II
		M	Scuole Medie	II
	AREE PER ATTR. DI INTERESSE COMUNE	R	Religiose	II
		C	Culturali e socio - assistenziali	III
		AM	Amministrative	III
		CM	Cimiteri	I
		D	Depuratori	III
		V	Parco, gioco, sport	III
-	P	Parcheggi pubblici	III	

Nelle tabelle n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n.8 e n. 9 vengono riportate le considerazioni e motivazioni in merito alle attribuzioni di cui alla tabella n. 1 Bis.

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

Tabella n. 3- - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 8 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA	NOTE
I	<p>In tale classe è stata inserita la scuola materna, le aree cimiteriali e la casa di riposo presente.</p> <p>In tale classe sono inserite le aree cimiteriali e la casa di riposo presente.</p> <p>Non si è ritenuto di inserire in questa classe alcun edificio residenziale non connesso ad attività agricole ma inserito in contesto rurale in quanto quelli presenti privi di particolari caratteristiche ambientali e paesistiche che ne determinino una condizione di particolare pregio.</p> <p>Allo stesso modo, il centro storico, non è stato collocato in tale classe in quanto, non si presenta in modo tale per cui la quiete costituisca un vincolo essenziale per la sua fruizione (a tal proposito, la D.G.R. cita a titolo di esempio i centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio), né tanto meno non si può configurare come area di particolare interesse storico, artistico ed architettonico.</p>

Tabella n. 4 - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 8 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA	NOTE
II	<p>Le aree che sono state collocate in questa classe sono caratterizzate dalla presenza di insediamenti residenziali con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.</p> <p>Sono state quindi inserite in questa classe il centro storico e le aree residenziali del capoluogo, le aree residenziali della Fraz. Callianetto, porzione delle aree residenziali delle Fraz.ni Stazione Casotto e Noveiva, la scuola elementare (il cui fabbricato ospita anche altri servizi quali croce rossa e sindacato – Rif. D.G.R. dalla classe I vengono escluse: “ospedali e scuole inseriti in edifici adibiti ad altre destinazioni”) ed infine i luoghi di culto (chiese).</p> <p>E' stata inserita in questa classe acustica il complesso scolastico di Via Casale e relativo parcheggio.</p>

Tabella n. 5 - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 8 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA	NOTE
III	<p>Le aree che sono state collocate in questa classe sono caratterizzate da media densità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici, servizi in genere, limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali; rientrano sempre in questa classe le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p> <p>Sono state inserite in questa classe le porzioni di centro storico e di aree residenziali delle Fraz.ni Stazione Casotto e Noveiva, non inserite in Classe II, con presenza di attività artigianali e commerciali, tutte le aree rurali, alcune aree produttive (come da P.R.G.) interessate dalla presenza di attività artigianali e commerciali all'ingrosso ed al minuto (magazzini o capannoni vuoti) e le aree a servizi non adibite ad istruzione e luoghi di culto.</p>

Tabella n. 6 - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 8 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA	NOTE
IV	<p>Sono state inserite in questa classe acustica le aree produttive (artigianali e commerciali) d.3.7, d.3.6, d.3.10, d.3.11, d.3.13 e d.4.3 site nella zona industriale prospicienti la S.S. n. 457 in Fraz. Stazione Casotto e le aree produttive d.3.1, d.3.2 e d.3.4 site nella zona industriale prospicienti la S.S. n. 457 in Fraz. Noveiva.</p> <p>E' stata inserita in questa classe acustica l' area produttiva d.3.14 in quanto erroneamente omessa nella stesura del Piano di classificazione acustica.</p>

Tabella n. 7 - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 8 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA	NOTE
V	<p>Sono state inserite in questa classe acustica le aree produttive d.3.7, d.3.8, d.3.9, e d.4.5 site nella zona industriale prospicienti la S.S. n. 457 in Fraz. Stazione Casotto.</p> <p>Sono state inserite in questa classe l'estensione della zona produttiva d.4.6 presso Fraz. Casotto e d.4.2, d.4.7 Fraz. Noveiva e riclassificate le aree d.3.5 e L2 presso Fraz. Noveiva.</p>

COMUNE DI CASTELL'ALFERO (AT)	PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	RT 0979/09
		Revisione: 01

Tabella n. 8 - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 8 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA	NOTE
VI	<p>Sono state inserite in questa classe acustica le aree produttive d.3.3, d.4.1 site nella zona industriale prospicienti la S.S. n. 457 in Fraz. Noveiva.</p> <p>Sono state eliminate da questa classe le aree produttive d.3.5 e d.4.2 site nella zona industriale prospiciente la S.S. n. 457 in Fraz Noveiva poiché caratterizzate da ciclo di lavoro non notturno.</p>

Le tavole cartografiche associate alla fase II della classificazione acustica sono le seguenti:

- ✓ Tavola n. 1 - Scala 1: 2000 – Concentrico: TAVOLA INVARIATA
- ✓ Tavola n. 4 - Scala 1: 2000 – Fraz Casotto e zona industriale: NUOVA TAVOLA
- ✓ Tavola n. 7 - Scala 1: 2000 – Fraz Noveiva: NUOVA TAVOLA
- ✓ Tavola n. 10 - Scala 1: 2000 – Fraz Callianetto e Lovisioni: NUOVA TAVOLA
- ✓ Tavola n. 13 - (unitamente alla fase III) Scala 1: 10000 – Territorio Comunale: TAVOLA INVARIATA

9. Omogeneizzazione della classificazione acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto - Fase III

La D.G.R. recita:

“Al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato
OMISSIS”

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto presenti sul territorio comunale sono rimaste invariate così come elencate al paragrafo n. 9 della relazione descrittiva n. 0181/03, rev. 01. allegata alla Proposta di Zonizzazione Acustica ed integrate al paragrafo n. 5 della relazione descrittiva n. 0181/03, rev. 02 allegata al Piano di Classificazione Acustica.

Tabella n. 9 - FRAZ. NOVEIVA - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 9 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

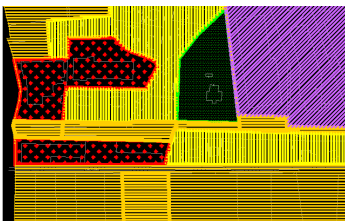
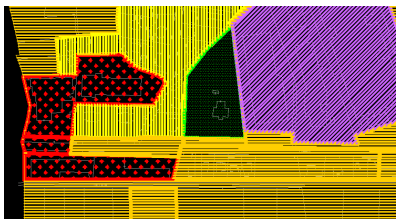


CLASSE ACUSTICA POLIGONO PRE- OMOGENEIZZAZIONE	CLASSE ACUSTICA POLIGONO POST- OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO PRE OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO POST OMOGENEIZZAZIONE
II	III		
IV	III		

Tabella n. 9 - CAPOLUOGO - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 9 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA POLIGONO PRE- OMOGENEIZZAZIONE	CLASSE ACUSTICA POLIGONO POST- OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO PRE OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO POST OMOGENEIZZAZIONE
II	III		
III	II		
III	II		
III	II		
III	II		

Tabella n. 9 - FRAZ. CALLIANETTO - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 9 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

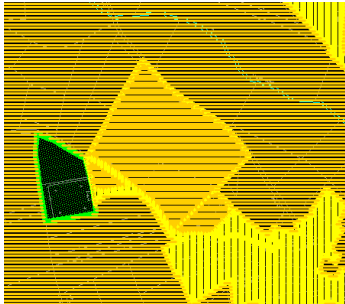
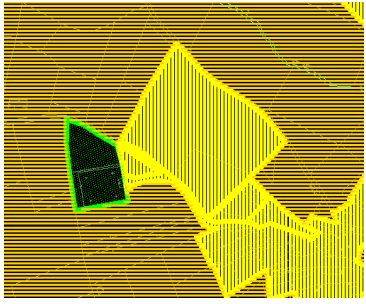
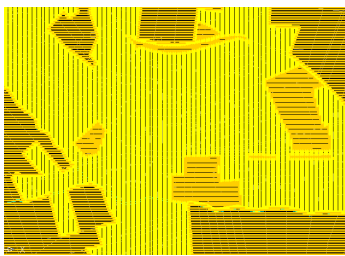
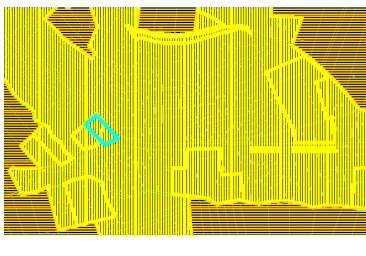
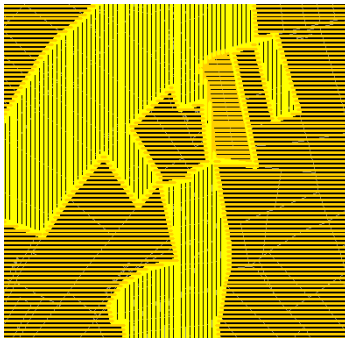
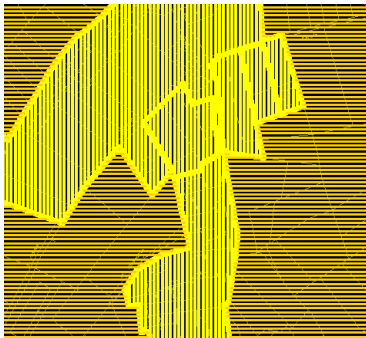
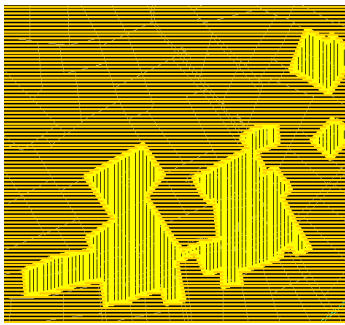

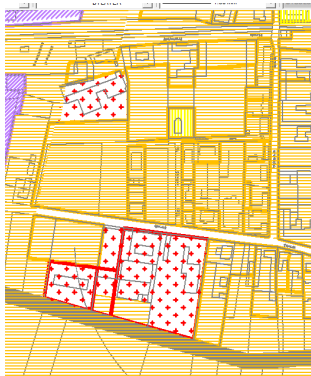



CLASSE ACUSTICA POLIGONO PRE- OMOGENEIZZAZIONE	CLASSE ACUSTICA POLIGONO POST- OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO PRE OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO POST OMOGENEIZZAZIONE
III	II		
III	II		
III	II		
II	III		

Tabella n. 9 - FRAZ. STAZIONE CASOTTO - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 9 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA POLIGONO PRE- OMOGENEIZZAZIONE	CLASSE ACUSTICA POLIGONO POST- OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO PRE OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO POST OMOGENEIZZAZIONE
III	II		
III	II		
IV	III		
II	III		

CLASSE ACUSTICA POLIGONO PRE- OMOGENEIZZAZIONE	CLASSE ACUSTICA POLIGONO POST- OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO PRE OMOGENEIZZAZIONE	RIF. PLANIMETRICO POLIGONO POST OMOGENEIZZAZIONE
II IV	III		
IV	III		

Le tavole cartografiche associate alla fase III della classificazione acustica sono le seguenti:

- ✓ Tavola n. 2 - Scala 1: 2000 – Concentrico – TAVOLA INVARIATA
- ✓ Tavola n. 5 - Scala 1: 2000 – Fraz Casotto e zona industriale - NUOVA TAVOLA
- ✓ Tavola n. 8 - Scala 1: 2000 – Fraz Noveiva - – TAVOLA INVARIATA
- ✓ Tavola n. 11 - Scala 1: 2000 – Fraz Callianetto e Lovisioni – TAVOLA INVARIATA
- ✓ Tavola n. 13 - (unitamente alla fase II) Scala 1: 10000 – Territorio Comunale – TAVOLA INVARIATA

10 Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti - Fase IV

La D.G.R. recita:

“Primo scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui

OMISSIS

.....

Per ciò che riguarda le infrastrutture stradali vengono di seguito riportate le due tabelle di cui al D.P.R. n. 142, relative a strade esistenti e di nuova realizzazione, nelle quali vengono definite le fasce territoriali di pertinenza acustica per le diverse tipologie di strade.

Tabella 1
(strade di nuova realizzazione)

TIPO DI STRADA <small>(secondo Codice della Strada)</small>	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI <small>(secondo D.M. 6.11.91. Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica <small>(m)</small>	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A – autostrade		250	50	40	65	55
B – extraurbana principale		250	50	40	65	55
C – urbana di scorrimento	C ₁	250	50	40	65	55
	C ₂	150	50	40	65	55
D – urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E – urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F – locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 2

(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamento in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA <small>(secondo Codice della Strada)</small>	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI <small>(secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)</small>	Ampiezza fascia di pertinenza acustica <small>(m)</small>	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A – autostrade		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C – extraurbana secondaria	Ca <small>(strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)</small>	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb <small>(tutte le altre strade extraurbane secondarie)</small>	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D – urbana di scorrimento	Da <small>(strade a carreggiate separate e Interquartiere)</small>	100	50	40	70	60
	Db <small>(tutte le altre strade urbane di scorrimento)</small>	100			65	55
E – urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.			
F – locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Nella tabella riassuntiva n. 10 che segue sono riportate in forma grafica come estratto di mappa le aree che presentano accostamenti critici prima dell'inserimento delle fasce cuscinetto e la risoluzione di tali accostamenti dopo l'inserimento delle fasce cuscinetto; in tale tabella sono evidenziate inoltre le classi attribuite alle fasce cuscinetto ed una breve descrizione dell'area.

All'interno del processo di redazione dei piani di classificazione acustica in base alla D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802; L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a), le Linee guida per la classificazione acustica del territorio. e relativo allegato *Criteri per la classificazione acustica del territorio (L.R. 52/2000, art. 3, comma 3, lett. A)* definiscono al punto 2.6 Fase IV: *Inserimento delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti*. le fasce cuscinetto come **“parti di territorio ricavate da una o più aree in accostamento critico, di norma delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 metri”**.

Si è provveduto alla ridefinizione delle fasce cuscinetto di ampiezza pari a 50 m senza considerare i limiti catastali.

Tabella n. 10 - CAPOLUOGO - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 10 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

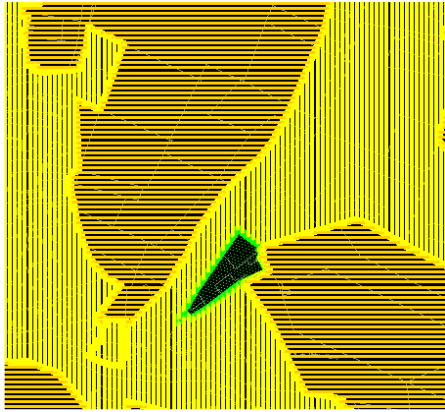

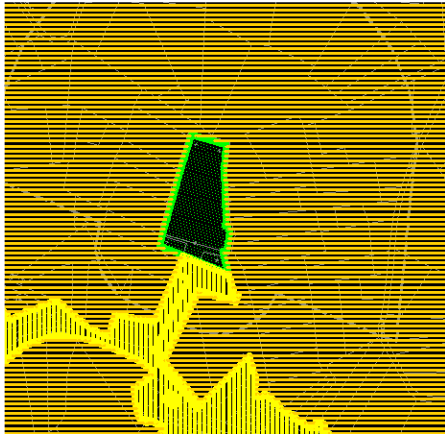
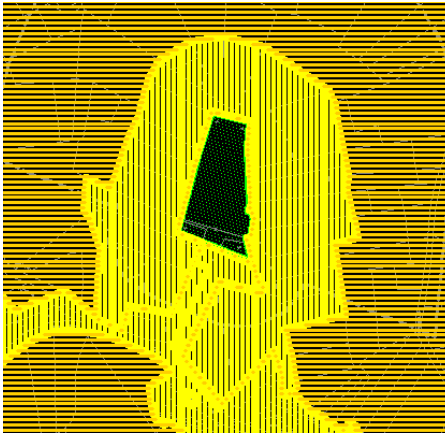
CLASSE ACUSTICA AREE ADIACENTI	CLASSE ACUSTICA FASCIA CUSCINETTO	ACCOSTAMENTI CRITICI ESTRATTO DI MAPPA	FASCE CUSCINETTO ESTRATTO DI MAPPA
II III	II	 <p>Casa di Riposo</p>	
II III	II	 <p>Area Cimiteriale</p>	

Tabella n. 10 - FRAZ. CALLIANETTO - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 10 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

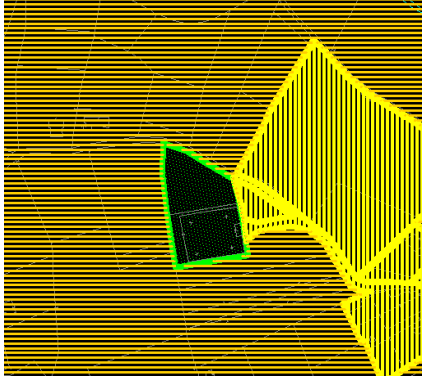
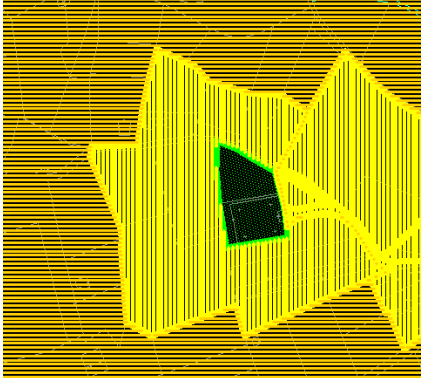
CLASSE ACUSTICA AREE ADIACENTI	CLASSE ACUSTICA FASCIA CUSCINETTO	ACCOSTAMENTI CRITICI ESTRATTO DI MAPPA	FASCE CUSCINETTO ESTRATTO DI MAPPA
II III	II	 Area Cimiteriale	

Tabella n. 10 - FRAZ. STAZIONE CASOTTO - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 10 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)


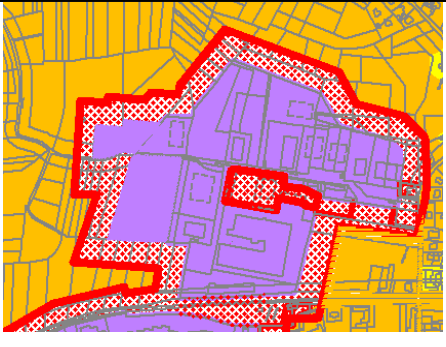


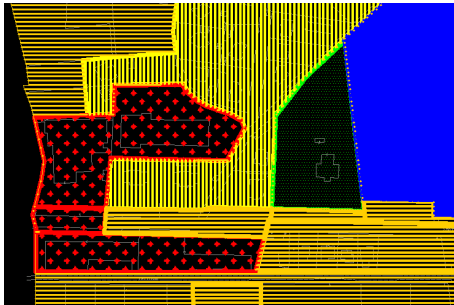
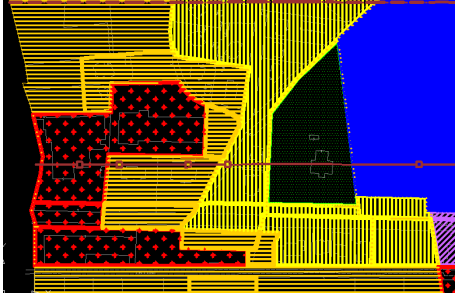
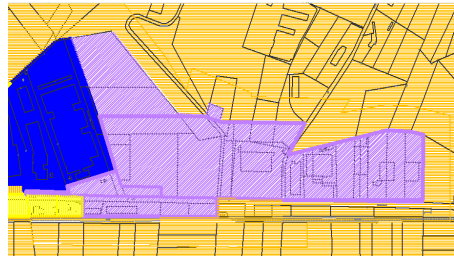
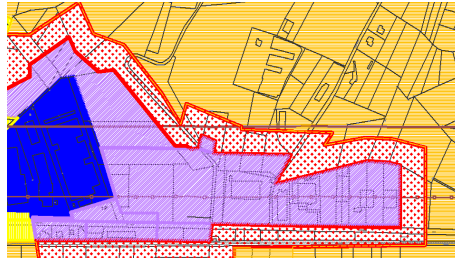
CLASSE ACUSTICA AREE ADIACENTI	CLASSE ACUSTICA FASCIA CUSCINETTO	ACCOSTAMENTI CRITICI ESTRATTO DI MAPPA	FASCE CUSCINETTO ESTRATTO DI MAPPA
III-V	IV	 Zona Industriale (ex fornace)	
III-V	IV	 Zona Industriale prospic. S.S. n. 457	

Tabella n. 10 - FRAZ. NOVEIVA - (N.B.: la parte di tabella in grigio è invariata - rif. paragrafo 10 della relazione descrittiva n. 0181/03 rev. 02 del Piano di Classificazione Acustica)

CLASSE ACUSTICA AREE ADIACENTI	CLASSE ACUSTICA FASCIA CUSCINETTO	ACCOSTAMENTI CRITICI ESTRATTO DI MAPPA	FASCE CUSCINETTO ESTRATTO DI MAPPA
II III VI	III II	 <p>Zona Industriale prospic. S.S. n. 457 a confine con il Comune di Asti e Casa di Riposo</p>	
III-V	IV	 <p>Zona Industriale prospic. S.S. n. 457</p>	

Le tavole cartografiche associate alla fase IV della classificazione acustica sono le seguenti:

- ✓ Tavola n. 3 - Scala 1: 2000 – Concentrico -TAVOLA INVARIATA
- ✓ Tavola n. 6 - Scala 1: 2000 – Fraz Casotto e zona industriale - NUOVA TAVOLA
- ✓ Tavola n. 9 - Scala 1: 2000 – Fraz Noveiva: NUOVA TAVOLA
- ✓ Tavola n. 12 - Scala 1: 2000 – Fraz Callianetto e Lovisioni: NUOVA TAVOLA
- ✓ Tavola n. 14 - Scala 1: 10000 – Territorio Comunale - TAVOLA INVARIATA

11 Considerazioni conclusive

La seguente relazione unitamente alle tavole cartografiche di seguito elencate:

TAVOLE INVARIATE

- Tavola n. 1 - Scala 1: 2000 – Concentrico -Fase II
- Tavola n. 13 - (fase II- III) Scala 1: 10000 – Territorio Comunale
- Tavola n. 2 - Scala 1: 2000 – Concentrico- fase III
- Tavola n. 8 - Scala 1: 2000 – Fraz Noveiva - fase III
- Tavola n. 11 - Scala 1: 2000 – Fraz Callianetto e Lovisioni- fase III
- Tavola n. 3 - Scala 1: 2000 – Concentrico – fase IV
- Tavola n. 14 - Scala 1: 10000 – Territorio Comunale – fase IV

NUOVE TAVOLE allegate alla presente relazione:

- Tavola n. 4 - Scala 1: 2000 – Fraz Casotto e zona industriale -Fase II
- Tavola n. 7 - Scala 1: 2000 – Fraz Noveiva: -Fase II
- Tavola n. 10 - Scala 1: 2000 – Fraz Callianetto e Lovisioni: -Fase II
- Tavola n. 5 - Scala 1: 2000 – Fraz Casotto e zona industriale - fase III
- Tavola n. 6 - Scala 1: 2000 – Fraz Casotto e zona industriale – fase IV
- Tavola n. 9 - Scala 1: 2000 – Fraz Noveiva– fase IV
- Tavola n. 12 - Scala 1: 2000 – Fraz Callianetto e Lovisioni – fase IV

rappresentate secondo le scale cromatiche e le simbologie indicate nella tabella sotto riportata (secondo le indicazioni della D.G.R.), costituisce l'elaborato di cui al comma 1 dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000 con il quale avviare la procedura di approvazione della classificazione acustica.

Tabella D.G.R., punto 5

Classe	Definizione	Colore	Retino
I	aree particolarmente protette	verde	punti
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	giallo	linee verticali
III	aree di tipo misto	arancione	linee orizzontali
IV	aree di intensa attività umana	rosso	tratteggio a croce
V	aree prevalentemente industriali	viola	linee inclinate
VI	aree esclusivamente industriali	blu	pieno

E' necessario precisare che nell'ambito della classificazione acustica non emergono nuovi accostamenti critici (aree caratterizzate da classi acustiche con limiti che differiscano per più di 5 dB(A) fra loro), ma permane l'accostamento critico preesistente in Fraz. Noveiva.